



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio dei ministri
Madrid 2007

MC.DEC/10/07
30 novembre 2007

ITALIANO
Originale: INGLESE

Secondo giorno della quindicesima Riunione
Giornale MC(15) N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.10/07
TOLLERANZA E NON-DISCRIMINAZIONE: PROMOZIONE DEL
RISPETTO E DELLA COMPRESIONE RECIPROCA

Il Consiglio dei ministri,

riaffermando che il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, della democrazia e dello stato di diritto è al centro del concetto globale di sicurezza dell'OSCE e che la tolleranza e la non discriminazione sono elementi importanti nella promozione dei diritti dell'uomo e dei valori democratici,

riaffermando che le manifestazioni di discriminazione e di intolleranza minacciano la sicurezza dei singoli e la coesione sociale e ribadendo che esse possono dare origine a conflitti e a violenze su più vasta scala,

preoccupato per i crimini ispirati dall'odio che si verificano in tutta la regione dell'OSCE e consapevole della necessità di cooperare al fine di combattere in modo efficace tali crimini, e tenendo conto del rapporto dell'ODIHR sui "Crimini ispirati dall'odio nella regione dell'OSCE: incidenti e risposte", elaborato su incarico degli Stati partecipanti,

riconoscendo il ruolo che i parlamenti nazionali svolgono adottando leggi sui crimini ispirati dall'odio e contro la discriminazione e fungendo da sedi per il dibattito nazionale, e riconoscendo inoltre il ruolo svolto dall'Assemblea parlamentare nel diffondere la conoscenza degli esistenti impegni OSCE nel campo della tolleranza e della non-discriminazione,

ponendo in evidenza il lavoro svolto dai tre Rappresentanti personali del Presidente in esercizio a sostegno dello sforzo globale dell'OSCE nell'ambito della lotta all'intolleranza e alla discriminazione e rimanendo in attesa delle conclusioni dell'analisi svolta dal Presidente in esercizio, in consultazione con gli Stati partecipanti,

sottolineando che la responsabilità primaria di far fronte ad atti di intolleranza e discriminazione spetta agli Stati partecipanti, ivi compresi i loro rappresentanti politici,

riaffermando il proprio impegno a diffondere la consapevolezza del valore della diversità culturale e religiosa quale fonte di reciproco arricchimento delle società, nonché a

riconoscere l'importanza dell'integrazione nel rispetto della diversità culturale e religiosa quale elemento fondamentale per promuovere il rispetto e la comprensione reciproca,

riconoscendo l'importanza del ruolo che i giovani possono svolgere nella promozione del rispetto e della comprensione reciproca fra culture e religioni, contribuendo alla promozione della democrazia, dei diritti umani e delle libertà fondamentali, e a tale riguardo prendendo nota del Foro della gioventù, tenuto a Madrid il 5 e 6 novembre 2007,

riconoscendo che le manifestazioni di intolleranza e discriminazione possono pregiudicare gli sforzi volti a tutelare i diritti dei singoli, inclusi i migranti, i rifugiati, le persone appartenenti a minoranze nazionali e gli apolidi,

riconoscendo l'importanza della libertà di religione o di credo nonché dell'educazione alla tolleranza e alla non discriminazione quali mezzi per promuovere il rispetto e la comprensione reciproca, e a tale riguardo prendendo nota dei "Principi guida di Toledo sull'insegnamento delle religioni e dei credi nelle scuole pubbliche",

ribadendo l'interesse dell'OSCE per l'iniziativa "Alleanza delle civiltà", ai fini della valutazione di un appropriato contributo dell'OSCE alla fase di attuazione del rapporto del Gruppo ad alto livello,

prendendo atto della nomina dell'Alto Rappresentante per l'Alleanza delle civiltà e della presentazione da parte di quest'ultimo del Piano di attuazione (2007–2009) alla riunione ministeriale del Gruppo di amici del settembre 2007 a New York, nonché dell'imminente svolgimento del Primo Foro annuale dell'Alleanza, che si terrà a Madrid nel gennaio 2008,

ricordando gli impegni OSCE in materia di promozione della tolleranza e della non discriminazione, assunti in occasione di precedenti riunioni del Consiglio dei ministri, e prendendo nota degli esiti delle varie conferenze incentrate sulla tolleranza e la non discriminazione,

esprimendo apprezzamento per la Conferenza OSCE ad alto livello sulla lotta alla discriminazione e sulla promozione del rispetto e della comprensione reciproca, tenuta a Bucarest nel giugno 2007, che ha fatto seguito alla Conferenza di Cordoba sull'antisemitismo e su altre forme di intolleranza del 2005, e prendendo atto della Dichiarazione resa dal Presidente in esercizio, nota come Dichiarazione di Bucarest,

ricordando altresì la Conferenza della Presidenza dell'OSCE sull'intolleranza e la discriminazione nei confronti dei musulmani, tenuta a Cordova in ottobre, e prendendo atto della "Dichiarazione di Cordova della Presidenza sulla lotta all'intolleranza e alla discriminazione nei confronti dei musulmani",

consapevole della specificità delle diverse forme di intolleranza, pur riconoscendo al tempo stesso l'importanza di adottare un approccio globale e di affrontare questioni di natura trasversale in settori quali, tra l'altro, la legislazione, l'applicazione della legge, la raccolta di dati e il monitoraggio dei crimini ispirati dall'odio, l'istruzione, i mezzi d'informazione e i discorsi pubblici costruttivi, nonché la promozione del dialogo interculturale, al fine di contrastare in modo efficace ogni forma di discriminazione,

1. invita i rappresentanti politici, inclusi i membri dei parlamenti, ad adoperarsi costantemente per respingere e condannare con forza le manifestazioni di razzismo, xenofobia, antisemitismo, discriminazione e intolleranza, anche nei confronti dei cristiani, degli ebrei, dei musulmani e di persone appartenenti ad altre religioni, nonché le manifestazioni violente di estremismo associato al nazionalismo aggressivo e al neonazismo, pur continuando a rispettare la libertà di espressione;
2. sottolinea la perdurante necessità che gli Stati partecipanti raccolgano e conservino dati e statistiche affidabili sui crimini e sugli incidenti ispirati dall'odio, assicurino la formazione dei funzionari competenti delle forze dell'ordine e rafforzino la cooperazione con la società civile;
3. incoraggia la promozione di programmi educativi negli Stati partecipanti, al fine di sensibilizzare i giovani ai valori del rispetto e della comprensione reciproca;
4. ribadisce di riconoscere il ruolo essenziale che mezzi di informazione liberi e indipendenti possono svolgere nelle società democratiche e la forte influenza che essi possono esercitare nel contrastare o esacerbare percezioni errate e pregiudizi, e in tale senso continua a incoraggiare i giornalisti ad adottare volontariamente standard professionali, codici di autoregolamentazione e altri meccanismi appropriati che garantiscano maggiore professionalità, accuratezza e adesione a principi deontologici in ambito giornalistico;
5. invita gli Stati partecipanti, in cooperazione con la società civile, ad accrescere nell'ambito della loro legislazione nazionale gli sforzi volti a combattere l'incitamento alla violenza e ai crimini ispirati dall'odio, anche attraverso Internet, pur nel rispetto della libertà di espressione, e sottolinea al tempo stesso che si dovrebbero sfruttare appieno le opportunità offerte da Internet per promuovere la democrazia, i diritti dell'uomo e l'educazione alla tolleranza;
6. sollecita un maggiore impegno nell'ambito dell'attuazione del Piano d'azione per migliorare la situazione dei rom e dei sinti nell'area dell'OSCE;
7. invita gli Stati partecipanti a tutelare i migranti che risiedono legalmente nei paesi ospitanti, nonché le persone appartenenti a minoranze nazionali, gli apolidi e i rifugiati per motivi di razzismo, xenofobia, discriminazione e violenti atti di intolleranza; invita inoltre ad elaborare o rafforzare strategie e programmi nazionali per l'integrazione dei migranti regolari, che richiede altresì l'impegno attivo di questi ultimi;
8. incoraggia gli Stati partecipanti a condividere le migliori prassi adottate nell'ambito delle rispettive legislazioni, politiche e programmi, che contribuiscono a promuovere società inclusive basate sul rispetto della diversità culturale e religiosa, dei diritti umani e dei principi democratici;
9. si impegna ad assicurare efficienti seguiti ai lavori svolti finora dagli Stati partecipanti e dalle pertinenti istituzioni OSCE, in particolare dall'ODIHR attraverso il suo programma Tolleranza e non discriminazione, intesi a promuovere, nell'ambito dei loro mandati, la tolleranza e la non discriminazione, sottolineando l'importanza di attuare gli esistenti impegni OSCE tenendo in considerazione l'esperienza e la competenza di altre organizzazioni internazionali e regionali competenti in tale campo al fine di evitare duplicazioni, e prenderà

in considerazione la convocazione di future conferenze a livello politico, possibilmente a intervalli regolari, insieme a riunioni di attuazione nel 2008;

10. incoraggia la creazione da parte degli Stati partecipanti che non lo abbiano ancora fatto di istituzioni nazionali o di organi specializzati incaricati di combattere l'intolleranza e la discriminazione, nonché l'elaborazione e attuazione di strategie nazionali e di piani d'azione in tale campo, avvalendosi dell'esperienza e dell'assistenza delle pertinenti istituzioni OSCE, in base agli impegni esistenti, e delle pertinenti agenzie internazionali, ove appropriato;

11. decide di prendere in considerazione un appropriato contributo dell'OSCE alla fase di attuazione delle raccomandazioni del Gruppo ad alto livello dell'Alleanza delle civiltà, tenendo conto del Piano d'attuazione elaborato dall'Alto Rappresentante delle Nazioni Unite per l'Alleanza delle civiltà, e raccomanda che il Segretario generale dell'OSCE, in consultazione con il Presidente in esercizio, partecipi al prossimo Foro annuale dell'Alleanza da tenersi a Madrid e riferisca agli Stati partecipanti in merito agli esiti di tale evento.